

# Bassa, quel fattore-logistiche che ha fatto cadere i sindaci, bocciati per i sì ai capannoni

## L'anomalia di Arcene: premiato il candidato a favore dell'insediamento

di Pietro Tosca

Logistica e grandi interventi sono stati la variante che ha pesato nel voto della pianura portando a ribaltoni inattesi. L'arrivo dei maxi capannoni innescato dalla Brebemi rende effervescente l'economia della Bassa, ma comporta spesso grandi impatti dal punto di vista ambientale, viabilistico e sociale. Un fattore «L» come logistica appunto, che ha spesso portato alla sconfitta maggioranze che governavano da decenni.

Il caso più clamoroso è quello di Misano, dove la senatrice leghista Daisy Pirovano, sindaco da 15 anni, è stata battuta dal forzista Ivan Tassi che già l'aveva sfidata cinque anni fa. Se nel 2019 era finita 59,6% a 40,4% per lei, stavolta ha prevalso lui per 55,2% contro 44,8%. Di mezzo c'è l'area industriale a nord del paese, autorizzata da Pirovano, che prevede una logistica da 28 mila metri quadri alta 10 metri a poche centinaia di metri dal Santuario di Caravaggio. Contro il progetto il vescovo di Cremona Antonio Napolioni dall'altare ha chiamato a raccolta i fedeli. «Sono molto orgogliosa del nostro risultato — spiega la senatrice —, vista la campagna elettorale non ad armi pari. Sulla zona produttiva ricordo solo che i misanesi l'hanno "votata" per tre mandati eleggendoci ed è conforme al Pgt dal 2011. Oggi purtroppo in queste aree si insediano per lo più logistiche: a Caravaggio ne sorgerà una grande tre volte questa, Calvenzano ne ha autorizzate tre. Misano invece è dependance della Curia di Cremona e questo ha fatto sì che non abbiamo potuto fare una campagna elettorale come dovrebbe accadere in un paese democratico».

### Misano

L'ex sindaco: «Siamo dependance della Curia, la campagna non è stata democratica»

se democratico».

Altra vittima del fattore «L» a Calcio, dove dopo due mandati il centrosinistra ammaina la bandiera sul municipio. Tra le cause che hanno rotto il feeling con il paese i maxi capannoni, due operativi e un terzo in arrivo. Così al voto il vicesindaco Giuseppe Cignani che cercava di raccogliere il testimone del primo cittadino uscente Elena Comendulli si è fermato al 26,18%, mentre l'ha spuntata Marco Gazzaniga della civica di centrodestra «Vivi Calcio» con il 49,16%. «In paese c'era malumore per questi insediamenti — spiega il neo sindaco —. Poi la campagna elettorale si è combattuta su altri temi perché ormai sulla logistica è tutto fatto, il terzo insediamento è convenzionato e stanno già tracciando le strade d'accesso».

Ribaltono anche a Isso, do-



### Promossi e sconfitti

A destra: una delle logistiche già realizzate, sul territorio di Calcio. Sopra: Daisy Pirovano, sindaco uscente sconfitto a Misano e Roberto Ravanelli, primo cittadino confermato ad Arcene



ve la settimana scorsa la Fondazione Mia ha ceduto per 4,8 milioni un'area da 76 mila metri quadrati su cui è autorizzato un capannone da 28 mila. A cadere è stato il sindaco Rocco Maccali di centrode-

stra in cerca del quinto mandato, il terzo consecutivo. «La gente fa quello che vuole, forse aveva voglia di cambiamento — commenta —. Ha pesato sicuramente la bassa partecipazione: ho perso per 28 vo-

ti». Centrosinistra ko anche a Cortenuova dopo quasi 30 anni. Il piccolo paese ha accolto la maxi logistica di Md ed ha appena ottenuto il via libera anche un secondo maxi magazzino. Il progetto che però

fa più discutere è il centro intermodale che cambierebbe il volto alla frazione di Santa Maria. Così per 36 voti la civica di centrodestra Obiettivo Comune di Ambrogio Falchetti ha battuto Arcobaleno Futuro di Giorgio Pozzoni, capogruppo di maggioranza uscente di Mario Gatta, sindaco per tre mandati.

In controtendenza Roberto Ravanelli, sindaco di Arcene che, per difendere il progetto di una logistica da 22 mila metri quadri nell'ex Cascina nuova e un data center da 50 mila metri in un'area destinata a parco agricolo, ha cambiato squadra. Ravanelli ha rotto con la civica di centrosinistra «Insieme per Arcene» e si è ricandidato con il centrodestra di «Cambiando Arcene» spuntandola con il 51,88% dei voti. «L'altra volta avevo vinto per 53 schede, stavolta per 90 — osserva Ravanelli —. Di sicuro sono un caso anomalo e mi hanno dato del traditore. A mio favore c'è il fatto che mi sono sempre esposto sulle mie idee in maniera molto trasparente e ora porterò avanti i due progetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Samico

## «Conflitto d'interessi per due eletti: dimissioni»

Dopo la sconfitta non ha perso tempo. L'ormai ex sindaco di Samico Giorgio Bertazzoli ha segnalato «conflitto d'interessi per due nuovi consiglieri di maggioranza». Uno è Mauro Demarchi, da sette anni presidente della Pro Loco, ente che riceve dal Comune 244 mila euro l'anno. «Non si può essere controllante e controllato», dice Bertazzoli. «Verificherò col mio legale», risponde Demarchi. L'altro è Mauro Cadei, titolare della «Harnekinfor srl» che fornisce servizi informatici al Comune «per 32 mila euro». «Sono 10 mila — precisa lui —. Non posso lasciare dopo 25 anni la presidenza della società: interromperò il contratto col Comune a fine anno, per dare tempo di trovare un sostituto». «Deve farlo subito», replica Bertazzoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Milano  
Liq. Coatta ammi.va 393/2018  
Com. Liq.: Dott.ssa C. Rossini

**AVVISO DI VENDITA ANALOGICA**  
Asta n. 8649 del 22.07.2024 h. 14:30  
termine deposito 19.07.2024 h. 12:00  
asta e deposito offerte c/o Studio Dott. Monteleone in Sesto Calende (VA), via dell'Olimo 26  
**TERRENI** in Parabiago (MI), Via Paolo da Cannobio s.n.c.  
Offerta minima: € 57.480,00  
Pubblicazione: [www.astebook.it](http://www.astebook.it)  
Info/Contatti: +39 351/7906126  
[as@astebook.com](mailto:as@astebook.com)